



MONCLER[®]

MODERN SLAVERY STATEMENT PER
L'ESERCIZIO 2020

Introduzione

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di Moncler UK Limited in data 18 maggio 2021 e descrive le misure adottate per assicurare, così come richiesto dalla legge del Regno Unito "Modern Slavery Act 2015 – Section 54", l'assenza di ogni forma di "schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani" al proprio interno e lungo la propria catena di fornitura. Il contenuto di tale dichiarazione si riferisce all'esercizio fiscale chiuso il 31 dicembre 2020.

Moncler UK Limited fa parte del Gruppo Moncler (di seguito anche "Moncler" e/o "Azienda"), si impegna a condurre il proprio business con professionalità, promuovendo l'adozione di comportamenti etici e virtuosi e garantendo un atteggiamento di totale condanna nei confronti di qualsiasi forma di abuso dei diritti umani. In particolare, Moncler si impegna a combattere la schiavitù moderna in ogni sua manifestazione, sia all'interno della propria organizzazione, sia lungo la propria catena di fornitura, in linea con i principi enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e nei Principi Guida delle Nazioni Unite su Business e Diritti Umani.

In Moncler eccellenza significa qualità, stile ed eleganza, ma anche impegno a promuovere una catena di fornitura attenta e rispettosa dei diritti dei lavoratori. L'Azienda, infatti, crede nel valore delle relazioni stabili, basate sulla fiducia e sulla cooperazione e predilige rapporti di lungo termine con quei fornitori che garantiscono affidabilità nella performance produttiva e al tempo stesso condividono i valori di Moncler.

Il Profilo dell'Azienda

Moncler, nata a Grenoble nel 1952, è un'azienda leader nel settore del lusso per la produzione di outerwear. Il duvet con Moncler diventa iconico, un classico del guardaroba contemporaneo che si pone oltre le tendenze, allargando i confini del marchio fino a comprendere tutte le stagioni dell'anno e coniugando le esigenze più estreme dei capi tecnici alla quotidianità metropolitana. Prodotti unici, di altissima qualità, "senza tempo", versatili e innovativi, che possono essere indossati in qualunque occasione.

Nel 2013 Moncler si è quotata sul Mercato Telematico Azionario di Milano e nel 2016 ha concluso il processo di costituzione dell'unità produttiva in Romania, con l'obiettivo di verticalizzare una parte della produzione e di creare un polo tecnologico di ricerca e sviluppo sul capospalla in piuma.

Moncler è presente in tutti i più importanti mercati sia attraverso il canale retail, costituito da punti vendita monomarca a gestione diretta (219 store nel 2020) e dal negozio online, sia attraverso il canale wholesale, rappresentato da punti vendita multimarca e monomarca gestiti da terzi all'interno dei Department Store (63 shop-in-shop nel 2020). L'azienda opera a livello locale attraverso organizzazioni regionali: EMEA, Americhe, Asia e Resto del mondo.

Al 31 dicembre 2020 il numero totale dei dipendenti Moncler era pari a 4.398 e l'EMEA, con il 64% della popolazione, era l'area geografica con il maggior organico.

Il profilo della catena di fornitura

I fornitori coinvolti nella produzione di prodotti Moncler nel 2020 erano 459¹ e si dividono in quattro categorie: materie prime (61%), façonisti (18%), commercializzato (20%) e servizi (1%).

Negli anni Moncler ha messo in atto un processo di razionalizzazione del parco fornitori, al fine di poter esercitare un più attento controllo della filiera, sviluppare sinergie e relazioni di collaborazione sempre più strette e proficue con coloro che sono maggiormente allineati con i valori e le aspettative dell'Azienda, anche in termini di standard etici e sociali. In particolare, a partire dal 2019, all'interno dell'ampio programma "Supply Chain Excellence" finalizzato a innovare e riorganizzare la gestione della propria catena di fornitura, Moncler ha sviluppato diverse progettualità con l'obiettivo di raggiungere l'eccellenza operativa della filiera in termini di qualità, velocità, sostenibilità, affidabilità, flessibilità ed efficienza.

La maggior parte dei fornitori (l'93%²) sono localizzati nell'area EMEA con prevalenza in Italia (circa il 71% del totale). Con riferimento al livello di concentrazione, si rileva che i primi 60 fornitori rappresentano circa il 70% del valore degli ordini. L'Azienda è attenta a rilevare tempestivamente situazioni di criticità, che potrebbero causare potenziali discontinuità di fornitura, e a mitigarne il rischio.

Le politiche dell'Azienda per la tutela dei Diritti Umani

Moncler ha adottato specifiche politiche interne al fine di garantire e salvaguardare la conduzione trasparente e responsabile della propria catena di valore. Tali politiche sono:

- Il Codice Etico, aggiornato nel 2017, raggruppa l'insieme dei valori che l'Azienda riconosce, condivide, promuove e ne richiede il rispetto, nella consapevolezza che condotte ispirate ai principi di diligenza, correttezza e lealtà, costituiscano un importante motore per lo sviluppo economico e sociale. Il Codice si ispira alle principali normative e regolamentazioni esistenti a livello nazionale e internazionale in tema di responsabilità sociale d'impresa e diritti umani, come la Carta dei Diritti delle Nazioni Unite, la Carta dei diritti dell'Unione Europea, gli standard di lavoro dignitoso contemplati nelle convenzioni OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e le Linee Guida per le Imprese Multinazionali dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). In particolare, nel Codice è specificato che tutti i fornitori sono contrattualmente obbligati a rispettare, e a far rispettare ai loro terzisti, i principi e le regole di comportamento in esso contenuti. La violazione costituisce un inadempimento contrattuale e può comportare specifiche sanzioni fino alla risoluzione del contratto, a seconda della gravità.
- Il Codice di Condotta dei Fornitori, adottato nel 2016 e aggiornato nel 2020 al fine di

¹ Dal conteggio sono esclusi i fornitori di servizi di prototipia e modelliera e i fornitori con un fatturato d'ordine inferiore a 1.000 euro l'anno.

² Percentuale calcolate sul numero di fornitori.

integrare e rafforzare i principi di gestione responsabile della catena di fornitura anche con il focus di normare la relazione in caso di pandemia, illustra i requisiti di Moncler in relazione alle principali aree del processo di approvvigionamento responsabile ed è composto da sei sezioni che stabiliscono disposizioni vincolanti relativamente a: Lavoro e Diritti Umani, Salute e Sicurezza, Ambiente, Salute e Benessere Animale, Sicurezza e Qualità dei prodotti e dei servizi, Etica Aziendale e Protezione della Proprietà Intellettuale. L'Azienda richiede ai propri fornitori e ai loro terzisti di attenersi in modo vincolante ai principi sanciti nel Codice di Condotta.

Il processo di risk assessment e di due diligence dei fornitori

Il modello di business di Moncler prevede che la produzione dei propri prodotti avvenga attraverso il sito produttivo di proprietà in Romania, e attraverso i *façonisti* e fornitori di commercializzato in Italia e all'estero. Inoltre, l'Azienda acquista materie prime e servizi da un ampio numero di fornitori nel mondo. L'eterogeneità dei partner e l'estensione geografica nella quale Moncler opera hanno portato a investire ingenti risorse per prevenire e monitorare l'esistenza di eventuali rischi legati a violazioni dei diritti umani lungo la catena di fornitura, con un focus particolare verso i *façon*, i laboratori specializzati e i più rilevanti operatori della logistica.

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi è alla base del sistema di due diligence di Moncler sui diritti umani.

L'analisi dei rischi è svolta su tutte le entità coinvolte nella catena del valore, attività interne, *operation* e relazioni commerciali esistenti e nuove (come ad esempio fusioni o acquisizioni), e sull'intera catena di fornitura. Il processo di identificazione di rischi potenziali è svolto e aggiornato periodicamente, al fine di garantire una *compliance* costante e, laddove necessario, azioni d'intervento, e di assicurare che tutti i nuovi rischi potenziali siano identificati. Tale processo consente all'Azienda di monitorare in modo continuativo ed efficace le eventuali o potenziali violazioni dei diritti fondamentali dell'uomo lungo tutta la catena del valore, quali il lavoro forzato e minorile, il traffico di esseri umani, le condizioni di lavoro che violano la dignità o che minano la salute dei lavoratori. Inoltre, coerentemente con i propri valori, Moncler si impegna ad intervenire e prendere provvedimenti contro qualsiasi forma di discriminazione, e a garantire i diritti dei lavoratori, come l'eguale retribuzione, la libertà di associazione e la contrattazione collettiva.

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi di Moncler ed il processo di due diligence si applicano sia a tutti i lavoratori e prestatori di lavoro del Gruppo attraverso diversi strumenti aziendali (ad esempio survey), sia a tutti i fornitori, subfornitori e dipendenti di terzi, includendo donne, bambini, comunità locali, in qualsiasi modo collegati o impattati, anche indirettamente, dalle attività di Moncler.

Moncler si adopera attivamente nella continua condivisione delle buone prassi, volte a garantire uno sviluppo responsabile e sostenibile del business.

L'attenzione di Moncler agli aspetti etico-sociali lungo la catena di fornitura parte fin dalla fase di selezione del fornitore, prosegue in sede contrattuale con l'accettazione del Codice

Etico e del Codice di Condotta dei Fornitori e include una sistematica attività di sensibilizzazione e di audit in loco. La conoscenza, la condivisione di *best practice* e la verifica sono, infatti, fondamentali non solo per limitare situazioni di rischio, ma anche e soprattutto per generare cultura e promuovere uno sviluppo responsabile e sostenibile del business, a beneficio dell'intera filiera.

In primo luogo, l'Azienda richiede ai propri potenziali fornitori, fin dalla fase di selezione, informazioni e documentazione utili a comprenderne l'effettivo impegno, anche in ambito sociale e ambientale. Specialisti interni e/o enti terzi qualificati eseguono, per conto di Moncler, visite e verifiche preliminari su tali aspetti prima della stipula del rapporto commerciale. L'esito di tali approfondimenti rappresenta un prerequisito per avviare qualsiasi forma di collaborazione. È stato sviluppato, inoltre, un articolato questionario di Self Assessment di sostenibilità, che si focalizza sui principali aspetti legati ai diritti dei lavoratori, salute e sicurezza e ambiente, la cui compilazione è richiesta ai potenziali nuovi fornitori. Una volta superata questa prima fase di selezione, a tutti i fornitori è richiesto di vincolarsi contrattualmente a rispettare e a far rispettare ai propri eventuali terzisti preventivamente autorizzati da Moncler il Codice Etico e il Codice di Condotta dei Fornitori e le regole di comportamento che l'Azienda ha predisposto e comunicato. La violazione dei principi in essi stabiliti costituisce un inadempimento contrattuale e legittima Moncler a risolvere di diritto il contratto in essere.

In secondo luogo, Moncler esegue audit etico-sociali sulla propria filiera al fine di verificare il rispetto delle leggi applicabili e dei principi contenuti nei Codici sopra menzionati. In linea con gli anni precedenti, al fine di garantire la massima imparzialità, anche nel 2020 le verifiche sono state commissionate ad un ente terzo qualificato e con riconosciuta esperienza.

Gli audit sono focalizzati sulla verifica del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e del lavoratore, con particolare attenzione ai temi del lavoro forzato, lavoro minorile, libertà di associazione, orario di lavoro, salario minimo garantito e, non ultimo, della salute e sicurezza. Inoltre, nel 2020 Moncler ha richiesto a tutti gli attori della filiera il rispetto delle normative nazionali vigenti, delle autorizzazioni ad operare, dei decreti, dei regolamenti e delle linee guida in materia di tutela della salute per contenere il diffondersi della pandemia da Covid-19.

Nonostante, nel 2020, la programmazione degli audit etico-sociali abbia risentito degli effetti legati alla pandemia da Covid-19, che ha limitato in alcuni periodi dell'anno gli spostamenti degli auditor presso i fornitori, Moncler è riuscita a mantenere il numero di audit in linea con quello dell'anno precedente includendo le attività di follow-up su fornitori e sub-fornitori. Nel corso del triennio 2018-2020 sono stati svolti 450 audit etico-sociali (sia sui fornitori che sui sub-fornitori), pari a circa il 100% dei volumi assegnati ai façonisti del capospalla e ai fornitori di scarpe e borse, all'86% del numero dei fornitori di piuma e conterie, all'82% e al 73% dei volumi assegnati rispettivamente ai fornitori di maglieria e ai fornitori di soft accessories. Inoltre, nel corso del 2020 sono stati svolti audit etico-sociali anche presso i principali fornitori di materie prime, pari al 7% del totale degli acquisti di materia prima nel 2019 (esclusa la piuma). Moncler si è data l'obiettivo di arrivare ad una copertura dell'80% degli acquisti da fornitori strategici di materie prime entro il 2025.

L'Azienda si è impegnata, inoltre, a mantenere triennialmente una copertura pari al 100% dei fornitori ed estenderla progressivamente alle altre categorie di fornitori. Continueranno, infine, ad essere svolti audit etico-sociali anche presso i fornitori di servizi strategici: piattaforme logistiche ed esterne di controllo qualità, fornitori di servizi presso sedi e negozi Moncler.

Fermo restando l'atteggiamento di "tolleranza zero" verso violazioni gravi, per le quali l'Azienda si riserva il diritto di risolvere con effetto immediato il rapporto contrattuale in essere con il fornitore, Moncler è impegnata ad accompagnare la propria filiera di fornitura in un percorso di consapevolezza e di miglioramento continuo, richiedendo laddove se ne rilevasse la necessità l'implementazione di azioni correttive entro un termine ragionevole. Al fine di verificare l'effettiva adozione delle misure correttive entro la scadenza condivisa, l'Azienda svolge degli audit di follow up sia on site sia documentali.

Inoltre, con l'obiettivo di attribuire una valutazione complessiva del fornitore che tenga in debita considerazione gli aspetti di sostenibilità, Moncler ha integrato il sistema di vendor rating con l'inserimento di nuovi indicatori socio-ambientali. Il progetto prevede che ad ogni indicatore venga attribuito un peso che contribuisca a stabilire la valutazione del singolo fornitore in base ai risultati raggiunti nelle cinque macro-aree: sostenibilità e compliance, qualità, consegne e livello di servizio, costo e innovazione.

Infine, da marzo 2016 è attivo un sistema di whistleblowing, che può essere utilizzato anche dai fornitori e dai loro dipendenti per segnalare eventuali comportamenti illeciti o il mancato rispetto di norme e regolamenti e dei principi sanciti nel Codice Etico di Moncler. Dal 2018, inoltre, Moncler ha adottato una piattaforma web e linee telefoniche ad hoc – gestite da un soggetto terzo specializzato – al fine di gestire e storicizzare eventuali segnalazioni. La piattaforma garantisce, tra l'altro, la piena aderenza alle normative internazionali in ambito privacy (trattamento di dati sensibili e personali) e consente la scelta dell'anonimato da parte del segnalante. L'introduzione della piattaforma è stata accompagnata dalla revisione della procedura di whistleblowing, che è stata pertanto inviata a tutti i dipendenti del Gruppo ed è disponibile sulla intranet aziendale.

La formazione promossa in tema di Diritti Umani

I tecnici responsabili dei laboratori partecipano periodicamente a meeting aziendali interni durante i quali vengono sensibilizzati su diversi temi rilevanti per Moncler, tra cui aspetti etico-sociali e ambientali. La presenza dei tecnici nelle varie sedi produttive dei fornitori comporta che il know-how acquisito durante tali incontri possa essere condiviso con i fornitori e diventare parte integrante e imprescindibile del legame proprio con i vari terzisti.

A causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 non è stato però possibile svolgere i tradizionali incontri formativi in prossimità delle sedi produttive di alcuni fornitori, per tale motivo sono state organizzate delle sessioni in modalità da remoto. Similmente, i tecnici Moncler dei laboratori di maglieria sono stati invitati a seguire dei corsi e-learning, in modo da condividere procedure, standard produttivi e qualitativi. Durante queste sessioni, inoltre, i tecnici vengono sensibilizzati anche su altri temi rilevanti per Moncler, tra cui aspetti

etico-sociali, di compliance e ambientali al fine di diffondere tale cultura presso i fornitori. Attraverso la presenza dei tecnici nelle varie sedi produttive dei fornitori o gli incontri online come avvenuto nel 2020, il know-how così condiviso diventa quindi parte integrante e imprescindibile del legame con i vari terzisti.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di sensibilizzazione sui temi etici, sociali e ambientali attraverso video conference con alcuni fornitori e sub-fornitori (sia façonisti sia fornitori di materie prime) in quanto a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 non è stato possibile recarsi presso i loro siti produttivi, e a cui si aggiungono le circa 170 visite on site svolte nell'ultimo triennio 2017-2019 sia in Italia sia all'estero.

Inoltre, per offrire un ulteriore strumento di dialogo e agevolare lo scambio di informazioni e di documentazione, è disponibile un portale web interamente dedicato ai fornitori. Attraverso il portale, il fornitore può accedere direttamente a comunicazioni e documenti, tra cui il Codice Etico, il Codice di Condotta dei Fornitori e le relative istruzioni operative. È stata anche istituita una sezione riservata alla formazione online.

Infine, nel 2020, è proseguita l'attività di formazione online per tutti i dipendenti in Italia sui principi contenuti nel Codice Etico, tra cui il rispetto diritti umani, e lo sviluppo di comportamenti virtuosi, coerenti con le prescrizioni in esso contenute.

Impegni per il futuro

Moncler è costantemente impegnata a condurre il proprio business in maniera responsabile, condannando ogni forma di schiavitù moderna. L'Azienda continuerà a lavorare in modo proattivo per ricercare sempre nuovi modi e strumenti che incoraggino il rispetto dei diritti umani anche oltre i propri confini aziendali attraverso la condivisione dei propri valori e principi lungo tutta la filiera.

Il presente statement è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Moncler UK Limited in data 18 maggio 2021 e sottoscritto da:

Robert Philippe Eggs

(Presidente del Consiglio di Amministrazione)

